

Il nuovo capo della Protezione civile trentina

Abbiamo incontrato l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, neo dirigente generale del Dipartimento PC della Provincia, che vanta, però, una passata esperienza in questo settore lunga quasi 12 anni



di Franco Pasargiklian - Foto: archivio PAT

Ripercorriamo la sua carriera all'interno della Pubblica Amministrazione dopo la laurea.

Mi sono laureato in Ingegneria civile nel 1981 all'Università di Padova. Dopo un paio d'anni di lavoro come libero professionista, nel 1984 sono entrato a lavorare alla Provincia di Trento. Il mio primo incarico è stato nel Servizio Opere Igienico Sanitarie, come allora si chiamava, che si occupava della realizzazione di collettori principali e impianti di depurazione. Nel '99 sono passato al Servizio Gestione Strade con un incarico da dirigente fino al 2004, quando ebbi un primo contatto con la Protezione civile al Servizio Prevenzione e Rischio fino al 2015.

In Protezione civile ho lavorato con tre diri-

genti Generali: l'Ing. Claudio Bortolotti, l'Ing. Raffaele De Col e negli ultimi tre anni con l'Ing. Roberto Bertoldi.

Nel 2015 sono ritornato alle Opere Igienico Sanitarie, come dirigente generale dell'Agenzia per la Depurazione e dal 1° di gennaio di quest'anno sono stato nominato dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento.

Nel suo lungo percorso in Protezione civile, quasi 12 anni di attività, quali sono state le missioni e gli incarichi che l'hanno fatta crescere di più dal punto di vista



L'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile del Trentino dal 1° gennaio 2019



Passo Rolle, settembre 2011. Briefing durante l'esercitazione con le organizzazioni di volontariato. Nella foto Cesarini Sforza con i responsabili di Soccorso Alpino, Associazione 'Psicologi per i Popoli', CRI e Unità cinofile

professionale o che l'hanno maggiormente colpita sul lato umano?

Quando sono entrato in Protezione civile erano in corso le attività di ricostruzione per il terremoto in Umbria del '97, a cui la Provincia si era impegnata ad offrire il proprio aiuto, durato sino al 2006/2007.

Sicuramente per me l'evento più significativo della mia carriera in Protezione civile è stato il terremoto dell'Aquila, che ho gestito dai primi giorni fino alla realizzazione dell'ultima opera che ha seguito la Provincia di Trento, l'Auditorium progettato da Renzo Piano.

Questa esperienza è stata molto importante per me anche perché la Provincia di Trento è stata presente fin dai primi giorni e quindi ho avuto modo di verificare personalmente l'entità del disastro.

Abbiamo collaborato con il Dipartimento nazionale per la realizzazione dei campi di accoglienza, in particolare la Provincia di Trento ha gestito 2 campi per i primi 6 mesi.

Dopo di che siamo stati impegnati nella realizzazione dei villaggi di strutture provvisorie, realizzando intorno ai 400 alloggi prefab-

bricati per famiglie. Il nostro intervento al villaggio di Onna è stato uno dei progetti di cui vado più orgoglioso, oltre a essere stato uno dei meglio riusciti, perché abbiamo avuto la possibilità di realizzare il villaggio sulle basi di un disegno urbanistico ex novo, con una viabilità interna, con la realizzazione di punti di aggregazione come una chiesa, dei giardini, degli spazi per i bambini, oltre che un asilo e una scuola. Mentre in altri casi, come ad esempio a San Demetrio o a Stiffe, gli spazi erano molto costretti, obbligandoci a stare molto allineati per quanto riguarda il posizionamento dei prefabbricati.

L'esperienza di Onna è stata molto importante per me anche dal punto di vista umano.

Con l'Umbria avete mantenuto dei rapporti?

Per quanto riguarda il sisma in Umbria, Valtopina è stato il Comune che la Provincia di Trento ha seguito e 'adottato' nel '97, costruendo ex novo anche una scuola. Nel 2009, durante la nostra missione all'Aquila, abbiamo nuovamente incontrato i colleghi dell'Umbria, con i quali abbiamo ripercorso i





Giustino, giugno 2014, esercitazione. Accanto a Cesarini Sforza, l'Ing. Roberto Bertoldi, ex dirigente generale e a sinistra, Oscar Groaz del Servizio Geologico

numerosi progetti che ci avevano visti lavorare insieme.

E con l'Abruzzo avete ancora contatti?

No, terminato l'Auditorium, che è materialmente finito nel 2015, non abbiamo avuto più occasione di un contatto diretto.

Lei conosceva il suo predecessore, l'Ing. Stefano De Vigili?

Siamo entrati insieme in amministrazione negli anni '80, abbiamo un buon rapporto. Lui ora ha un altro incarico, legato alle infrastrutture. Dal 1 gennaio è il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti, quindi si occupa della realizzazione di opere pubbliche, strade ed edili.

C'è stato un rapido passaggio di consegne tra lei e l'Ing. De Vigili, immagino che vi siate incontrati a fine anno...

Ci siamo incontrati i primi di gennaio per fare il passaggio di consegne dei progetti principali che aveva avviato.

Quali sono i progetti che lei proseguirà

perché erano già previsti dalla gestione precedente e quali, invece, ha in mente per il futuro?

Il progetto più importante che è ancora in itinere, sviluppato dall'Ing. De Vigili, è la Carta dei Rischi e dei pericoli; un'attività iniziata molto tempo fa e che speriamo di concludere entro la fine del 2019. L'anno scorso è stato approvato un primo stralcio della Carta dei Rischi e dei pericoli, che riguarda la zona di Trento e del lago di Caldonazzo.

Quest'anno l'obiettivo è di completarla includendo tutto il territorio del Trentino. La nuova Carta andrà a sostituire la Carta di Sintesi Geologica del Territorio e il Piano Generale Utilizzazione Acque Pubbliche-PGUAP, che riguardano la possibilità di utilizzo del territorio in relazione ai rischi presenti. La nuova Carta dei Rischi e dei Pericoli, accorpando le due precedenti cartografie, produce una semplificazione amministrativa per tutti i tecnici che operano sul territorio. Con questa Carta sarà possibile avere informazioni dettagliate sui principali rischi e pericoli esistenti di varia natura (idraulico, franoso, presenza



Riunione nella Sala consigliere del Comune di Arco. Cesarini Sforza tra Bertoldi e Tiziano Mellarini, ex assessore provinciale PC

di dighe, insediamenti industriali, rischi legati alle vie di comunicazione ecc.) in modo da poter prendere le misure opportune nella realizzazione delle opere pubbliche.

Questa Carta potrà essere utile anche a eventuali Piani Urbanistici?

Certamente, anzi sarà fondamentale per realizzare le nuove espansioni urbanistiche nelle zone più sicure del territorio.

L'altro progetto che abbiamo ereditato dalla precedente gestione e che stiamo portando avanti è il completamento del Piano di Protezione civile provinciale, un'attività iniziata anni fa, sviluppata nel tempo e che vorremo concludere entro il 2020.

Al momento la nostra attività principale è l'intervento di ricostruzione e messa in sicurezza delle zone danneggiate dall'evento meteorologico dello scorso ottobre, che ha causato danni alle infrastrutture stimati nell'ordine dei 300 milioni di euro.

I danni hanno toccato strade, argini ed edifici per cui questa attività nei prossimi mesi sarà molto intensa. Inoltre c'è un'attività le-

gata agli schianti subiti dai boschi; a causa del forte vento, infatti, sono caduti circa 3 milioni di metri cubi di alberi. Tutto questo legname va smaltito, prima che marcisca e provochi dei danni alla vegetazione circostante o possa creare valanghe e frane.

Augurandole buon lavoro le faccio un'ultima domanda: in considerazione della sua precedente attività in Protezione civile lei sicuramente conosce tutte le organizzazioni di volontariato convenzionate con il Dipartimento. Ha in programma di cominciare un nuovo giro di consultazioni con queste Associazioni?

Ho già incontrato i presidenti delle Associazioni, anche se non singolarmente. Non abbiamo ancora indetto una riunione plenaria, ma il contatto è già stato avviato e sono già state recepite le loro necessità. Tra queste la più impellente è sicuramente quella di aggiornare la convenzione in essere con la Provincia, in scadenza quest'anno. Nel procedere in questa direzione, accoglieremo le nuove necessità di tutte le organizzazioni. ■



Brunico 16° Campionato italiano di Sci della Protezione civile, mercoledì 30 gennaio: sfilata delle squadre regionali. Una foto prima dell'inizio della sfilata con l'Ing. Claudio Bortolotti, ex dirigente generale del Dipartimento PC del Trentino nonché ideatore e fondatore di questi Campionati (nel 2003 e nel 2004 a Folgaria); Rita Nicolini, dirigente presso l'Agenzia regionale PC dell'Emilia Romagna e organizzatrice di due edizioni del Campionato a Sestola-Monte Cimone nel 2007 e nel 2011; il neo dirigente generale Ing. Gianfranco Cesarini Sforza e l'Ing. Vittorio Cristofori, dirigente del Servizio Prevenzione rischi del Dipartimento PC della PAT e 'capitano operativo' delle squadre trentine nei Raduni invernali ed estivi